

IV

BRESCIA



IV.

BRESCIA

L'archivio di Brescia collocato in un fabbricato di proprietà dello Ospedale civile, già convento di S. Giuseppe, fu archivio generale di deposito governativo giudiziario; e nel 1871 soltanto passò nel numero di quelli dello Stato. I suoi atti cominciano col 1426, vale a dire, quando ebbe principio il dominio della Repubblica veneta in Brescia. Ciò non vuol dire però che non vi siano documenti originali o in copia di data anteriore, sparsi in varie serie; ma in generale può dirsi che del periodo del Comune e della Signoria autonomi nulla sia prevenuto sino a noi fra le scritture dello archivio di Stato.

Tutta la suppellettile archivistica bresciana si divide in tre sezioni: nella prima delle quali figurano le *carte di Stato*; nella seconda, gli *archivi e le collezioni speciali*; nella terza, le *carte riservate, le gride e gli ordini a stampa, i sigilli*.

Sezione I. Le *carte di Stato* si distinguono secondo che appartengono ad antiche signorie (e in una sola categoria si trovano allora disposti gli atti politici amministrativi, giudiziari, finanziari) ovvero al *Governo dal 1797 in poi* e quindi si ripartiscono in atti politico-amministrativi, giudiziari, finanziari separati.

Fra le scritture delle antiche signorie, che contengono fra le altre memoria della breve signoria francese dal 1509 al 1516, ha maggior importanza l'archivio della *Curia pretoria* o del *Podestà*, giudice di prima istanza, soprintendente alle amministrazioni comunali (1426-1797). Vi si aggiunge quanto è rimasto delle varie magistrature o uffici che ne dipesero, quali il *Vicario pretorio*, giudice di prima istanza al civile (1614-1796), e l'*assistenza pretoria*, costituita dalla delegazione, dal Pretore fatta, delle cause civili ad un giudice, che assumeva il titolo di *luogotenente pretorio* (1577-1799), *assessori e giudici civili e criminali*. Dalle sentenze del Pretore essendo ammesso l'appello a Venezia, e, tranne in casi determinati dalla procedura veneta, potendo sempre gli *Avogadori di comun* della Serenissima interporre il loro veto e richiamare il processo al Consiglio dei Dieci, è naturale che anche nelle scritture dell'archivio di Brescia vi sia traccia di quest'azione. E, in verità, se n'ha prova nelle *lettere avogaresche* (1518-1796), che concernono unicamente il criminale, in virtù della legge 4 settembre 1352, mentre quelli *auditoriali*, vale a dire emanate dagli *Auditori* di Venezia, riguardano il civile (1760-1796).

A queste scritture procedurali vanno sotto il medesimo titolo riunite le lettere ducali, le investiture ecclesiastiche, e i conseguenti *placet* e *exequatur*, l'osservanza delle quali era affidata al Pretore; ma, tranne per pochi registri disposti cronologicamente, la classificazione di tali carte è fatta per materie, secondo il vieto sistema di tutta la regione.

L'*archivio della Curia prefettizia* o del *Capitano* assume tal nome dal *Capitano e Prefetto*, parimente giudice di prima istanza, con speciale competenza, però, sulle cose militari, economiche ed erariali e sulla vigilanza del territorio fuori della città. Siccome Podestà e Capitano, oltre all'appello delle sentenze ordinarie del piccolo criminale e dei podestà e vicari della provincia, dovevano sostituirsi a vicenda nel caso di assenza, così venivano le lettere ducali spesso dirette al *Podestà-Vice Capitano* o al *Capitano Vice-Podestà*. Le scritture di questo magistrato sono disposte secondo l'ordinamento della sua *Cancelleria* che ripartivasi in due sezioni, dette l'una *Cancelleria prefettizia superiore*, gli atti della quale concernono materie di acque, agricoltura, araldica, censo, affari di comuni e opere pie, commercio, ecc. (sec. XVI-XVIII); l'altra *Cancelleria prefettizia inferiore*, che contiene, nei frammenti, che rimangono dopo inconsulte eliminazioni, lettere ducali, suppliche, privilegi sulla medesima materia (sec. XVI-XVIII)

Gli atti della Cancelleria superiore sono disposti per materie ; quelli dell' altra, per nomi dei comuni, ai quali si riferiscono.

Seguono gli atti dei *sindaci inquisitori di terraferma*, i quali avevano attribuzioni complesse, principalmente d'ordine fiscale, dovendo inquisire, formare processi e pronunziare sentenze in materia di contrabbando di dazi, frodi alla pubblica cassa, ecc. Sono dunque sentenze, mandati, lettere, memoriali che vanno dal 1588 al 1771.

L'*Archivio camerale* o della *Cancelleria camerale* (1526-1797) che prende il proprio nome dal *Camerlengo*, delegato alla esazione, custodia ed erogazione delle pubbliche entrate, contiene atti di confische e investiture di beni di banditi, incanti, delibere di beni ecclesiastici e di opere pie, lettere di magistrati veneti, contratti, registri di censi, tassa quintello (5% sulle eredità), affari generali, testamenti. Pur troppo, neppure uno dei 14 registri indicati nell' inventario Rossa, ci è pervenuto, dopo le deplorabili eliminazioni e manomissioni, succedutesi dal 1841 al 1852.

Gli *atti dei tre senatori, delegati all'estimo generale* (1643-1648) comprendono sentenze, lettere, scritture e disposizioni diverse.

L'*Archivio del Magistrato dei monasteri* (1771-1785) è composto di denunce sullo stato economico degli enti religiosi, gride e ordini a stampa.

Tutte le carte, del resto poche, di queste ultime quattro serie sono accodate a quelle della Cancelleria prefettizia, colle quali formano quasi un tutto ; e sono in parte ordinate per materie, in parte disposte alfabeticamente.

La seconda parte della prima sezione contiene le scritture del *Governo dal 1797*, in poi, distinte come è stato riferito. Quindi fra gli *atti politico amministrativi* sono conservati, mancando quelli del Governo provvisorio bresciano del 1797, della Repubblica cisalpina e dell'occupazione Austro-Russa, quelli della *Prefettura* del dipartimento *del Mella* (1802-1815), che sono disposte per materie, e vanno uniti con alcuni registri di Stato civile (1804-1814).

Caduto l'Impero napoleonico, Brescia fece parte del Regno lombardo-veneto ; e, come tale, fu sede di una *I. R. Delegazione* provinciale, le cui attribuzioni corrispondevano, all' incirca, a tutte quelle delle attuali prefetture, però con maggior importanza politica. Dalla medesima dipendevano i *Commissari distrettuali*, residenti in ogni capoluogo di mandamento. Le sue carte (dal 1815 al

1859) conservano l'andamento dato all'ufficio medesimo e riescono di facile ricerca. Le carte delle *Commissarie distrettuali* vanno dal 1814 al 1860.

All' I. R. Delegazione, provinciale successe la *R. Prefettura di Brescia*, i cui atti, ordinati come i precedenti, vanno dal 1859 al 1889.

Alle tre serie, ora citate, vanno aggiunti i così detti *fascicoli fissi* (1805-1868) che riguardano affari speciali dell'Amministrazione provinciale.

Alle scritture della Prefettura seguono quelle delle *Sottoprefetture*, dal 1859 al 1868.

Le carte dell'*Ispettorato provinciale delle scuole* (1802-1860) concernono la istruzione primaria, le tabelle degl' insegnanti, gli esami, le scuole elementari e normali; e sono seguite da quelle del *R. Provveditore agli studi* (cartelle n. 69, 1860- 1873).

Seguono 474 mazzi, registri e cartelle degli *Uffici di leva* dal 1826 al 1860; e i *Conti consuntivi delle opere pie e delle fabbricerie*, dal 1865 al 1889.

Nella categoria degli *atti giudiziari* sono le scritture della *Corte d'appello di Brescia*, dal 1807 al 1815, del *Tribunale civile e correzionale di Brescia*, dal 1818 al 1895, delle *Preture* di Brescia, Bagnolo, Mella, e di quelle soppresse di Ospitaletto e di Rezzato, dal 1818 al 1865.

Nella categoria degli *atti finanziari* sono conservate le carte dell'*Amministrazione demaniale*, dal 1797 al 1798; dell'*Ufficio di commisurazione*, poi del Registro, in Brescia e Chiari, dal 1850 al 1864; dell'*Intendenza di Finanza* di Brescia, dal 1805 al 1887.

La **Sezione II** dell'archivio di Stato di Brescia è destinata agli *archivi e collezioni speciali*; e riesce importantissima per la qualità e antichità dei documenti contenutivi, che in maggioranza concernono l'amministrazione del territorio, i comuni, gli enti morali e i privati.

La *Cancelleria del territorio bresciano* (1388-1797) consta di due parti: la prima contiene i frammenti della Cancelleria vera e propria, cioè provvigioni, carteggi, registri di privilegi, processi, atti concernenti l'estimo; la seconda è esclusivamente formata da tutte le carte che fra un estimo e l'altro si andavano raccogliendo presso la Cancelleria, come polizze (denunzie), registri, ecc. Alcune copie di documenti dei sec. XII e XIII si trovano pure fra queste carte.

Gli *atti del Comune di Brescia* (antico) ed *altri della Provincia* (sec. XIV-XIX) comprendono quelli dei *Consoli dei quartieri*, magistratura prettamente municipale; cui spettava giudicare sui concorsi dei creditori, sulle adizioni di eredità con beneficio d' inventario, sul pagamento delle doti, ecc. (1775-1800).

Quanto agli atti dei *Comuni rurali*, son notevoli quelli di *Orzinovi* (sec. XIV-XIX), liberamente depositati nell'archivio di Stato nell'anno 1897.

Negli atti del *Collegio dei giudici e dei notai* (1342-1795) è un bel codice membranaceo appartenente al Collegio dei giudici. Per quello dei notai si hanno gli Statuti del 1432 e il *Liber Mutarum* (1566).

Sotto il nome di *atti professionali di architetti, ingegneri e periti* (1785-1873) è una raccolta, distinta per nome, dei singoli professionisti.

Finalmente, a questa sezione appartengono ancora l'*archivio degli enti religiosi* di Brescia e sua diocesi (1225-1805) e gli *archivi di famiglie* (sec. XIII-XIX) pervenuti generalmente per dono o per acquisto.

La **Sezione III** contiene gli *atti riservati, le stampe e i sigilli*, che sono scarsissimi di numero. Le carte riservate (1805-1859) vengono in piccola parte dalla Commissione distrettuale di Verolanuova, e per la massima parte dalla Delegazione provinciale, e dalla Sotto-Prefettura di Salò. Sono munite di un indice alfabetico che ne rende sicura la ricerca. Le stampe (1700-1861) e i sigilli sono provvisoriamente uniti a questa sezione.

Bibliografia

- ANONIMO — Nota sull'*Archivio di Brescia* inserita nell'*Archivio Storico Lombardo*. Anno I — Milano, 1874, pag. 369.
- VAZIO NAPOLEONE — Relazione ufficiale sugli Archivi di Stato italiani (1874-1882) — Roma, 1883, II. *Archivio di Stato in Brescia*, pag. 114-119.
- LANGLOIS et STEIN — Archives — cit.
- LIVI GIOVANNI — Il R. *Archivio di Stato in Brescia*. Cenni e proposte, inserito nell'*Archivio Storico Lombardo*. Vol. I, anno XXI — Milano, 1894, pag. 137-171.
- Minerva — cit. —
- LIVI GIOVANNI — L'*Archivio del Comune di Orzinuovi nell'Archivio Storico Italiano*. Tomo XXII, anno 1898 — Firenze, 1898, pag. 69-72.
- PESCE ANGELO — Notizie sugli Archivi di Stato Roma, 1906, pag. 46-49 e pag. 152.
- CONDIO FILIPPO — *Archivio Camerale Veneto*. Tassa Quintello — Brescia, 1902.
-